

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

ANNO	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 100	L. 50
a domenica	L. 100	L. 50
per tutta l'Italia tranne di posta	L. 100	L. 50
Per l'estero le spese di posta in più.	L. 100	L. 50
I pagamenti posticipati al conteggiatore per trimestre.	L. 100	L. 50
Le ASSOCIAZIONI SI RISERVANO:	L. 100	L. 50
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Marvi, 163.		

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centomila lire

Mesi e sette

Numero arretrato centosessanta lire

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avviso in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere siano interruzioni, spazi in carattere di testino.

Articoli comunitati cent. 10 la linea.

Noi si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 28 giugno.

Giacobinismo ministeriale.
Il programma, che il ministero va man mano sviluppando negli atti del suo governo, lo allezze, ch'esso adatti, le misure cui esso tende, tutto concorre a dimostrare sempre più chiaramente, che noi andiamo incontro ad un'era di giacobinismo ministeriale, anzi che al trionfo della vera libertà in tutto e per tutti.

Questo fatto, che non può essere riconosciuto in dubbio da chiunque si fermi a considerare i discorsi e gli atti del gabinetto e dei suoi amici, lo si veda più tardi soprattutto nel progetto di riforma elettorale presentato dal Depretis, e nei principi, che i membri di sinistra della Commissione, incaricati dello studio del progetto, e delle relative proposte, cercano di far prevalere.

Benché in ultimo l'esclusione assoluta del senato non abbia potuto essere immessa, l'abbisissimo del livello da 40 lire a 20, e poi a 19, 20, qui minimum dell'imposta di ricchezza mobile, però non è computata la sovrapposta prov. e con unale, quel l'abbisissimo è troppo insufficiente a ancora per correggere l'immensa ingiustizia, che si commette verso la classe degli agricoltori, a paragone degli industriali e degli abitanti delle città.

I membri della Destra, presenti alla Commissione, sostengono lo proposito molto liberale di abbassare quel livello a lire 10; ma prevalso il giacobinismo di Mancini e Zanardelli, di quest'ultimo particolarmente, il quale si da l'aria di rappresentare presso il ministero Cairoli Depretis la stessa parte che il Gambetta rappresenta presso il gabinetto Freycinet Ferry: dato però che le cose piccole, ma

APPENDICE (18)
del *Giornale di Padova***Intorno a una sorgente**

ROMANZO

GUSTAVO DROZ

Il curato, senza dubbio, aveva l'istinto innato dei colori, poiché seguì degli occhi la contessa e suo padre fino a che fossero scomparsi dietro un cespuglio. Allora proseguì la sua strada.

Nel cortile il cocchiere stava esaminando un calesse da cui si staccavano i cavalli, e babbo Lourisiere, che era arrivato allora in compagnia della figliola, e del suo paniero, faceva certe osservazioni.

L'abate Roche, a cui non andava molto a versi quest'uomo, passò rapidamente, restituendo il saluto, e si diresse verso la porta. Babbo e mamma Sappey erano tuttavia seduti a fianco l'un dell'altro in faccia ai loro due tappettini. La buona donna si alzò:

— Signor curato, diss'ella, avete parlato ai nostri padroni delle brache rosse di mio marito?

— No, non ancora; non vi date pensiero; la cosa si accomoderà probabilmente. E dice: Babbo Lourisiere viene speso qui?

— Fin troppo, signor curato, fin troppo! Non l'avemmo più nemmeno inteso nominare da un anno, ed

molto piccole, si possono paragonare alle maggiori.

L'abbasamento a 20 lire, esclusa la provinciale e la comunale, è una garanzia insufficiente di un'equa giustizia del diritto elettorale fra gli abitanti delle città e quelli della campagna: è il despotismo del proletariato cittadino, destinato poi a far luogo al despotismo dei novelli tribuni, della democrazia scapigliata in sessantatreesimo.

L'Italia e Tunisi

E famata, come tante altre, la lusinga, che la sentenza dei tribunali inglesi, a favore di Rabatino, nella questione della ferrovia di Tunisi, avesse per effetto di annullare il contratto colla Società Francese, abusivamente sull'entrata nei diritti del Rubatino.

La Società Francese non vuol decampare menomamente dall'Impresa,

e si rifiuta perfino di scendere a trattative col rappresentante del costitutore italiano.

E chi ha avuto ha avuto.

La sentenza resterà in seguito, tanto più perchè, nella proposizione che, sotto la firma del Rubatino, si nasconde una manovra del governo italiano, e il bey nè alcuni altri è disposto a dare esecuzione alla sentenza, col pericolo di provocare l'indignazione della Francia.

In verità che l'amicizia della Repubblica francese, di cui si fanno un merito i nostri progressisti, ha giovato e sta giovanendo molto bene (?) agli interessi italiani.

La nuova Grecia

Importantissima è la notizia data dal Times che i delegati della Francia, Inghilterra ed Italia, per la conferenza di Berlino siano caduti d'accordo nello stabilire la linea di demarcazione fra la Grecia e la Turchia, comprendendo anche Giannina

ecco ch'egli ritorna colla sua piccina....

L'abate Roche lasciò il castello e si diresse verso il villaggio. La strada era inondata dal sole, ed il piccolo rigagnolo che l'accompagna saltellando fra le pietre non era mai stato più chiassoso e più gaio; ma il prete era sordo a tutte queste seduzioni. Ad una ad una gli tornavano in mente le frasi di Larreau. Egli credeva ora di afferrare il senso che gli era sfuggito, e trovava la risposta che prima non aveva saputo fare. Quell'uomo non gli aveva forse domandato di mettere la sua autorità sacerdotale al servizio delle sue speculazioni, di mescolare il nome di Dio ad un'intrapresa commerciale? non era forse questo ch'egli aveva voluto dire? E s'indignava, e mozzava col bastone le erbe ed i fiorellini che orlavano il rigagnolo; voleva ritornare subito al castello, spiegarsi chiaro, e disinnamorare quell'uomo, che forse egli aveva incoraggiato col silenzio, e dirgli: «Io non sono quello che voi credete; e poi s'arrestava, i suoi pensieri facevano un voltafaccia, ed egli si accusava di interpretare male le parole di quel capitalista bonario e dolce con tutti, tenero colla sua cara contessina, a cui aveva consacrata la vita. Aveva parlato d'intraprese, di missioni da compiere; ma non aveva detto la natura di quelle intraprese. Poteva darsi che questo compito fosse onorevole. Egli s'esprimeva, è vero, in termini singolari, a doppio significato; ma non era forse naturale che giudicasse le cose da uomo d'affari, da arricchito, e che nel suo pensiero egli non potesse separare la felice a-

nello nuovo territorio da federal alla prima.

Questa voce sparsa l'altro giorno alla Borsa di Parigi, vi gettò un certo panico, per l'idea che la Turchia, non volendo certamente consentire alla cessione di Giannina, vi resisterebbe armata mano, col pericolo di una guerra.

È quindi naturale la pur di prossimi conflitti, tanto più che qualche potenza nichil, e si mantiene, per quanto è possibile, attaccata fermamente al principio della integrità della Turchia.

Videbimus infra

L'INCANTATORE

(Dal *Giornale di Vicenza*)
Vi ricordate, o lettori, l'apertura della Camera?

Il Ministro era in minoranza — la crisi necessaria.

Non era questione che di trovare il modo più opportuno di uccidere il gabinetto, erzi di seppellirne il cadavere. Mutò la scena.

E come muò?

Chiaramente, decisamente, solennemente?

No. Più piano, senza rumore, grado a grado e come insensibilmente.

La Camera prava i dolori suoi. La Camera, appena nata, parve stanca, sfinita — e si lasciò vincere, adeggiando, da un sonno morboso, come se le avessero ammaliato una buona dose di cloroformio.

Indarno Franchi Crispi tentò rompere il sonno nella testa coll'annuncio della sua interpellanza sulla pressione del governo nelle elezioni. La Camera riusciva — il cloroformio già sempre — e il Crispi non ebbe a far meglio che rinviare l'interpellanza.

E il sconso si fe' ancora più profondo

d'un paese dalla sua prosperità materiale?

Ad ogni passo che faceva, le lucertole ozianti frammezzate alle pietre calde della strada si precipitavano sotto le erbe, e fuggivano verso i cespugli. V'era nell'aria un allegro ronzio d'insetti, e si sentiva un profumo d'erbe e di piante aromatiche che si mesceva all'odore lontano degli abeti. In tutt'altra occasione il buon curato sarebbe stato felice, e pur camminando avrebbe ringraziato il buon Dio della sua sorte.

Egli avrebbe pensato che dopo vespri la sua partita di bocce lo attendeva sul praticello, all'ombra dei gran castagni, che poi avrebbe cenato allegramente, colla porta aperta, a due passi da suoi flor, avendo dinanzi lo spettacolo radioso del tramonto del sole distro i ghiacciali, e che finalmente si sarebbe addormentato tranquillo, in pace con gli altri e con sé stesso.

Ma in questo mentre egli era lontano da tanta calma. Cercava con una specie d'ostinazione di scusare il capitalista. Di tutto il colloquio egli non voleva ricordare se non le buone parole di quel capitalista bonario e dolce con tutti, tenero colla sua cara contessina, a cui aveva consacrata la vita. Aveva parlato d'intraprese, di missioni da compiere; ma non aveva detto la natura di quelle intraprese.

L'abate Roche, a cui non andava molto a versi quest'uomo, passò rapidamente, restituendo il saluto, e si diresse verso la porta. Babbo e mamma Sappey erano tuttavia seduti a fianco l'un dell'altro in faccia ai loro due tappettini. La buona donna si alzò:

— Signor curato, diss'ella, avete parlato ai nostri padroni delle brache rosse di mio marito?

— No, non ancora; non vi date

— si che lo stesso Crispi, quasi ad acciuffarsi se non fosse quel sonno la morte addirittura, lanciò in aria un razzo rumoroso — la sua dimissione.

Quel razzo con grande strepito solcò gli sprazzi di Montecitorio, e per un istante spri gli occhi ai dormienti straendone gli sguardi imbambolati. Ma era un istante! Crispi medesimo ritirò poi, tra un silenzio di tomba, la dimissione del giorno innanzi — le cose tornarono allo stato di prima — e ieri, in una Camera semivuota, si elbero, sul bilancio della guerra, sei o sette discorsi dell'onorevole Giustissimo Iddio! . . .

C'è ciò, ch'è ciò? È l'effetto del cloroformio. È il cloroformio del mago Depretis. Fatisissimo uomo l'onorevole Depretis! Fatisissimo alle istituzioni, alla patria, alla monarchia.

Egli non è uomo di Stato — non è uomo di alta cultura — non è oratore nel senso grande della parola — e scrive come un piombero qualunque, che sia uscito da un cattivo liceo. Mutò la scena.

E come muò?

Chiaramente, decisamente, solennemente?

No. Più piano, senza rumore, grado a grado e come insensibilmente.

La Camera prava i dolori suoi. La Camera, appena nata, parve stanca, sfinita — e si lasciò vincere, adeggiando, da un sonno morboso, come se le avessero ammaliato una buona dose di cloroformio.

Ma è l'archetipo dell'uomo politico della decadenza — ha tutto il talento e i metodi di un'impresario teatrale, di un Brunello perfezionato — e nessuno ha conoscuto, nessuno concepe, nessuno consente di lui di far parte di conservare il potere.

Non è gloria codesta; non è gloria né abilità vera d'uomo di Stato conservare la somma delle cose per tenerle sospese tutte le questioni, per neutralizzare tutti i partiti, per non far nulla

e ottenere il solo scopo che i poteri pubblici non facciano nulla del pari.

Eppure questa è tutta l'arte di Agostino Depretis: addormentare. Addormentare col cloroformio amici ed avversari — Re e popolo. Camera e Senato — stampa e pubblica opinione.

Addormentarli — a rimanere, intanto, padrone delle acque.

Non è gloria, no — non è gloria. Ma che passa è quello che si lascia incantare così! — E sono proprio molto, molto maggiori di lui gli altri uomini politici di questo paese, se non riescano a rompere la malia di un tal bagagliaio!

Ch'è ciò, ch'è ciò? È l'effetto del cloroformio.

È il cloroformio del mago Depretis.

Fatisissimo uomo l'onorevole Depretis!

Fatisissimo alle istituzioni, alla patria,

alla monarchia.

La profonda impressione prodotta dal discorso pronunciato alla Camera francese da Leone Gambetta, a favore della Costituzione completa per condannata della Comune, è tutt'altro che diminuita; anzi si può dire ch'essa sia aumentata, col farsi generale la persuasione che Gambetta è l'arbitro della situazione politica in Francia.

Intorno a questo argomento, il signor Paolo di Cassagnac, l'atrabilità direttore del Pays, saluta — a modo suo — l'avvenimento della giornata; ma per quanto eccessive le sue parole, anzi si può dire ch'essa sia aumentata, col farsi generale la persuasione che Gambetta è l'arbitro della situazione politica in Francia.

E Cesare che non ha vinto le Galie, che non ha passato il Rubicone, che non ha vinto Pompeo. È Cesare, meno la gloria, ma è Cesare. Invece delle vecchie coorti di Labieno, ha per battaglioni gli avverbi ronfanti, e gli aggettivi sonori. I suoi alleli possono servire a due scopi, e passare dalla testa che coronano, alla salsa che profuma. Dalla fronte alla casseruola non avrà che un passo.

Dunque, dall'altro ieri in qui non c'è più repubblica.

Domani, all'occorrenza, farà fucilare

i suoi antichi complici e deportare i suoi soci. E egli è convinto di esser nato nella porpora. Musaniano stesso, il tribuno dei maccheroni (!) che fu di certo uno de'suoi antenati, non si trovò più a suo agio nel palazzo dei viceré di Napoli, che l'antico avventore del caffè Procope in una delle sue dimore principesche. Egli vuole regnare e regnare: Cesare!

E Cesare che non ha vinto le Galie, che non ha passato il Rubicone, che non ha vinto Pompeo. È Cesare, meno la gloria, ma è Cesare. Invece delle vecchie coorti di Labieno, ha per battaglioni gli avverbi ronfanti, e gli aggettivi sonori. I suoi alleli possono servire a due scopi, e passare dalla testa che coronano, alla salsa che profuma. Dalla fronte alla casseruola non avrà che un passo.

La Repubblica è morta, e una nuova monarchia, tutta personale, tutta particolare, è sorta nell'individualità del signor Gambetta.

Noi ridiamo, giacché è un trasvamento da carnevale.

Ma se Cesare apparisse, e si mette risolutamente alla testa del governo dei grassi, ecco i Brati di Ginevra e i Cassini di Neuve che tornano per porsi alla testa dei magri. Essi accorgono, come molti repubblicani, che non valeva la pena di cacciare tiranni domestici per vedere repente spuntarne uno di mezzo a loro. Dicono che licenziar Napoleone per aver Leone nudo e crudo non è riuscire.

E la lotta continua per impegnarsi tra i fanatici e i virtuosi da una parte e i satiri dall'altra...

L'ammnistia apre le porte di Francia agli uomini più pericolosi. Domani, costoro saranno a capo della rivendicazione sociale; domani il terrore è scomparso dell'ammnistia sarà surrogato da un terrore nuovo; la battaglia incomincerà più aperta e crudele che mai, giacché non è vero che il partito repubblicano possa rimanere unito e compatto.

Tant'è che l'entusiasmo dell'altro ieri non è che futilità; la vittoria d'un giorno non è che momentanea, la gioia che si affetta è finita, le difficoltà sono le stesse, è il dominatore dell'altro ieri che ha ruotato con le balle ed è stato tanto pazzo da aprir loro la gabbia sarà diverso da loro. Questo è quanto decisamente, con la certezza di non ingannarci.

ONORI AL PRINCIPE IMPERIALE

La Regina d'Inghilterra inviò una croce commemorativa allo Zulu land perché sia posta sulla tomba del principe imperiale, come segno di fraterno cordoglio, e di simpatia sincera verso l'afflitta sua madre. La croce, proprio plantata sul luogo ove cadda il povero principe, è di marmo semiluce, connotata alla base da un mucicuccio di rozze pietre sotto cui riposino i soldati che caddero per difendere l'illustre esponente. Sulla croce vi si legge la seguente iscrizione che noi traduciamo letteralmente:

Questa croce venne eretta dalla regina Vittoria come ricordo affettuoso di Napoleone Eugenio Luigi, Giovanni, Giuseppe principe imperiale, per segnare il luogo ove cadde esunto in una ricognizione compiuta dalla truppe britanniche, addì 1 giugno 1879. Fu investito da un'orda di Zulu, e morì colla faccia rivolta al nemico.

Un nembo di arbusti e di violette, emblema napoleonico, coprono i dintorni della tomba, dendo così l'idea d'un piccolo cimitero. Allogata la croce, Geboodo, capo degli Zulu, e i principali della sua tribù, a cui appartenevano coloro che uccisero il principe, si schierarono innanzi la croce, e colla destra alzata, giurarono solennemente di rispettar qelle tombe. Abbiamo luogo a credere che il giuramento sarà osservato, perché gli Zulu hanno una profonda superstizione riguardo le anime dei morti.

L'imperatrice, come già abbiamo riferito, giunse a Hyatt's il 1. giugno, anniversario della morte del figlio, e fu esso commossa durante la sua dimora.

Il giorno 3 ripartì, e l'indomani traversava col suo seguito la strada percorsa dal principe nell'infelice ricognizione sul Ngati.

Visitato il teatro della famosa difesa di Rork's Drift, l'imperatrice doveva imbarcarsi per l'Europa il giorno 26.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Il Consiglio comunale votò un ordine del giorno col quale prega la Giunta municipale a ritirare le sue dimissioni ed a rimanere in carica.

GENOVA, 26. — Anche il Consiglio dell'ordine degli avvocati e dei procuratori ha compilato un memoriale per rassegnare ai ministri della giustizia e delle finanze le loro reclamazioni sul nuovo regolamento della legge sul registro e bollo.

— 27. — Le elezioni amministrative a Spezia vennero compiute giovedì.

Rusconi vincitrice la lista moderata. Néppure l'ex Sindaco avv. Bruschi fu rieletto. Nella lista moderata figuravano tre genovesi: il marchese Ambrogio Doria, il sig. Alberto Denegri capitano

di vascello ed il sig. Leopoldo Bernabò commissario capo di marina.

(Cittadino)

MILANO, 27. — L'altro ieri fu in Milano per poche ore soltanto il principe Alfonso fratello di Don Carlos. Viaggia nel più stretto incognito, sotto il nome di conte di Haubach, e la sua consorte, ch'è figlia del principe Michele, già reggente di Portogallo. Ripari per la Svizzera.

Arrivarono pure fra noi i due fratelli Manuel e Eusebio Da Corte, appartenenti a una delle più illustri famiglie di Lisbona, e il sig. Ferreira Campos, statista portoghese.

MESSINA, 27. — Questa mattina ha avuto luogo il meeting per il suffragio universale. Era presieduto dall'onorevole Perrone-Paladini, e vi sono intervenuti circa trecento persone. Hanno preso la parola 38 (!!!) oratori. Tutto è proceduto con calma e con ordine.

NOTIZIE ESTIERE

FRANCIA, 25. — Parlasi di un messaggio che il presidente Grévy mandebbe alla Camera per spiegare la amnistia.

— Si crede che avverrà una crisi parziale nel gabinetto francese. Jules Guibert e Varroy darebbero le proprie dimissioni, a causa dell'approvazione dell'ammnistia.

— Venerdì è cominciato il processo contro il duca di Padova, accusato di aver votato in due Collegi per le elezioni politiche.

— 26. — Si continua a combattere i decreti con consulo di avvocati.

Trentacinque giureconsulti di Nantes aderirono alle conclusioni di Rousse.

Nell'Università di Montpellier avvennero ieri nuovi disordini. L'Università fu occupata militarmente sino a notte.

Ancun giorno fa (ieri) una sorella del generale Aymeril, in altri tempi co-dandante di Parigi. La deputata era devota alla chiesa e al bonapartismo, ed ora si dice che sia morta di crepacuore per la lettura del principe Napoléon sulle corpi d'azionisti e per esser passato il giornale l'Ordre fra le mani dei legitimisti.

SPAGNA, 25. — Si ha da Madrid:

Greppi, rappresentante dell'Italia, lessò alla Conferenza per il Marocco un memorandum col quale l'Italia, in base a consuetudini antichissime, domanda un illimitato diritto di protezione sui suoi sudditi e su tutti coloro che acquistano ed acquisiteranno la cittadinanza italiana.

Questa croce venne eretta dalla regina Vittoria come ricordo affettuoso di Napoleone Eugenio Luigi, Giovanni, Giuseppe principe imperiale, per segnare il luogo ove cadde esunto in una ricognizione compiuta dalle truppe britanniche, addì 1 giugno 1879. Fu investito da un'orda di Zulu, e morì colla faccia rivolta al nemico.

Un nembo di arbusti e di violette, emblema napoleonico, coprono i dintorni della tomba, dendo così l'idea d'un piccolo cimitero. Allogata la croce, Geboodo, capo degli Zulu, e i principali della sua tribù, a cui appartenevano coloro che uccisero il principe, si schierarono innanzi la croce, e colla destra alzata, giurarono solennemente di rispettar qelle tombe. Abbiamo luogo a credere che il giuramento sarà osservato, perché gli Zulu hanno una profonda superstizione riguardo le anime dei morti.

L'imperatrice, come già abbiamo riferito, giunse a Hyatt's il 1. giugno, anniversario della morte del figlio, e fu essa commossa durante la sua dimora.

Il giorno 3 ripartì, e l'indomani traversava col suo seguito la strada percorsa dal principe nell'infelice ricognizione sul Ngati.

Visitato il teatro della famosa difesa di Rork's Drift, l'imperatrice doveva imbarcarsi per l'Europa il giorno 26.

ATTI UFFICIALI

ROMA, 26. — Il Consiglio comunale votò un ordine del giorno col quale prega la Giunta municipale a ritirare le sue dimissioni ed a rimanere in carica.

GENOVA, 26. — Anche il Consiglio dell'ordine degli avvocati e dei procuratori ha compilato un memoriale per rassegnare ai ministri della giustizia e delle finanze le loro reclamazioni sul nuovo regolamento della legge sul registro e bollo.

— 27. — Le elezioni amministrative a Spezia vennero compiute giovedì.

Società Italiana d'Igiene. — A semplice ricordo, pubblichiamo di nuovo l'annuncio che domani, 29, alle ore una pomeridiana, avrà luogo la Se-

duta Generale ordinaria, che si terrà nella Sale della Società d'incoraggiamento — Via Leoncino — per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione dell'aggiunta a 19 del Regolamento proposta dalla Sede principale giusta l'articolo 32 dello Statuto.

3. Piano Regolatore Iginico.

Riunione sui temi prescelti già allo studio. — Proposte di altri temi;

4. Studi preliminari sulla mortalità del Comune di Padova;

5. Analisi di un tabacco impuro di piombo e relative proposte;

6. Proposta di istituire la Gazzetta Medica Italiana — Provincia Veneta — quale organo della Società Italiana d'Igiene, Sede di Padova;

7. Relazione economico-finanziaria.

Importante notifica ed aggiunta sul bagno. — Riceviamo quanto segue:

« Nell'antecedente articolo, inserito nei numeri 171 della sra e 172 del mattino, ho dimostrato in questo stesso giornale la possibilità d'avere in via Della un bagnino borghese per cinque soli giorni alla settimana. Invece si può averlo costantemente estendendo anche superlavormente alla chiesa dell'olmo.

La chiesa stessa è pressoché nel bel mezzo del canale che corre d'etro a comune Seradinesco sino al ponte delle Dimesse.

Tutto quel prezioso ed esteso terreno a mezzogiorno della corrente è di proprietà comunale.

— 26. — Si continua a combattere i decreti con consulo di avvocati.

Trentacinque giureconsulti di Nantes aderirono alle conclusioni di Rousse.

Nell'Università di Montpellier avvennero ieri nuovi disordini. L'Università fu occupata militarmente sino a notte.

Ancun giorno fa (ieri) una sorella del generale Aymeril, in altri tempi co-dandante di Parigi. La deputata era devota alla chiesa e al bonapartismo, ed ora si dice che sia morta di crepacuore per la lettura del principe Napoléon sulle corpi d'azionisti e per esser passato il giornale l'Ordre fra le mani dei legitimisti.

SPAGNA, 25. — Si ha da Madrid:

Greppi, rappresentante dell'Italia, lessò alla Conferenza per il Marocco un memorandum col quale l'Italia, in base a consuetudini antichissime, domanda un illimitato diritto di protezione sui suoi sudditi e su tutti coloro che acquistano ed acquisiteranno la cittadinanza italiana.

Questa croce venne eretta dalla regina Vittoria come ricordo affettuoso di Napoleone Eugenio Luigi, Giovanni, Giuseppe principe imperiale, per segnare il luogo ove cadde esunto in una ricognizione compiuta dalle truppe britanniche, addì 1 giugno 1879. Fu investito da un'orda di Zulu, e morì colla faccia rivolta al nemico.

Un nembo di arbusti e di violette, emblema napoleonico, coprono i dintorni della tomba, dendo così l'idea d'un piccolo cimitero. Allogata la croce, Geboodo, capo degli Zulu, e i principali della sua tribù, a cui appartenevano coloro che uccisero il principe, si schierarono innanzi la croce, e colla destra alzata, giurarono solennemente di rispettar qelle tombe. Abbiamo luogo a credere che il giuramento sarà osservato, perché gli Zulu hanno una profonda superstizione riguardo le anime dei morti.

L'imperatrice, come già abbiamo riferito, giunse a Hyatt's il 1. giugno, anniversario della morte del figlio, e fu essa commossa durante la sua dimora.

Il giorno 3 ripartì, e l'indomani traversava col suo seguito la strada percorsa dal principe nell'infelice ricognizione sul Ngati.

Visitato il teatro della famosa difesa di Rork's Drift, l'imperatrice doveva imbarcarsi per l'Europa il giorno 26.

NOTIZIE VARIE

ROMA, 26. — Il Consiglio comunale votò un ordine del giorno col quale prega la Giunta municipale a ritirare le sue dimissioni ed a rimanere in carica.

GENOVA, 26. — Anche il Consiglio dell'ordine degli avvocati e dei procuratori ha compilato un memoriale per rassegnare ai ministri della giustizia e delle finanze le loro reclamazioni sul nuovo regolamento della legge sul registro e bollo.

— 27. — Le elezioni amministrative a Spezia vennero compiute giovedì.

Società Italiana d'Igiene. — A semplice ricordo, pubblichiamo di nuovo l'annuncio che domani, 29, alle ore una pomeridiana, avrà luogo la Se-

duta Generale ordinaria, che si terrà nella Sale della Società d'incoraggiamento — Via Leoncino — per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione dell'aggiunta a 19 del Regolamento proposta dalla Sede principale giusta l'articolo 32 dello Statuto.

3. Piano Regolatore Iginico.

Riunione sui temi prescelti già allo studio. — Proposte di altri temi;

4. Studi preliminari sulla mortalità del Comune di Padova;

5. Analisi di un tabacco impuro di piombo e relative proposte;

6. Proposta di istituire la Gazzetta Medica Italiana — Provincia Veneta — quale organo della Società Italiana d'Igiene, Sede di Padova;

7. Relazione economico-finanziaria.

Importante notifica ed aggiunta sul bagno. — Riceviamo quanto segue:

« Nell'antecedente articolo, inserito nei numeri 171 della sra e 172 del mattino, ho dimostrato in questo stesso giornale la possibilità d'avere in via Della un bagnino borghese per cinque soli giorni alla settimana. Invece si può averlo costantemente estendendo anche superlavoramente alla chiesa dell'olmo.

La chiesa stessa è pressoché nel bel mezzo del canale che corre d'etro a comune Seradinesco sino al ponte delle Dimesse.

Tutto quel prezioso ed esteso terreno a mezzogiorno della corrente è di proprietà comunale.

— 26. — Si continua a combattere i decreti con consulo di avvocati.

Trentacinque giureconsulti di Nantes aderirono alle conclusioni di Rousse.

Nell'Università di Montpellier avvennero ieri nuovi disordini. L'Università fu occupata militarmente sino a notte.

Ancun giorno fa (ieri) una sorella del generale Aymeril, in altri tempi co-dandante di Parigi. La deputata era devota alla chiesa e al bonapartismo, ed ora si dice che sia morta di crepacuore per la lettura del principe Napoléon sulle corpi d'azionisti e per esser passato il giornale l'Ordre fra le mani dei legitimisti.

SPAGNA, 25. — Si ha da Madrid:

Greppi, rappresentante dell'Italia, lessò alla Conferenza per il Marocco un memorandum col quale l'Italia, in base a consuetudini antichissime, domanda un illimitato diritto di protezione sui suoi sudditi e su tutti coloro che acquistano ed acquisiteranno la cittadinanza italiana.

Questa croce venne eretta dalla regina Vittoria come ricordo affettuoso di Napoleone Eugenio Luigi, Giovanni, Giuseppe principe imperiale, per segnare il luogo ove cadde esunto in una ricognizione compiuta dalle truppe britanniche, addì 1 giugno 1879. Fu investito da un'orda di Zulu, e morì colla faccia rivolta al nemico.

Un nembo di arbusti e di violette, emblema napoleonico, coprono i dintorni della tomba, dendo così l'idea d'un piccolo cimitero. Allogata la croce, Geboodo, capo degli Zulu, e i principali della sua tribù, a cui appartenevano coloro che uccisero il principe, si schierarono innanzi la croce, e colla destra alzata, giurarono solennemente di rispettar qelle tombe. Abbiamo luogo a credere che il giuramento sarà osservato, perché gli Zulu hanno una profonda superstizione riguardo le anime dei morti.

Essa aveva ripost i suoi pù caldi affetti nell'era della famiglia, e l'adempimento de' suoi doveri verso il marito e verso i figli fu sempre l'unico suo pensiero.

La serenità del volto, la saggiaza dei consigli, l'affabilità dei modi erano tali in lei, che avvicinandola bisognava ammirarla.

E son queste doti appunto che rendono oggi tanto amara la sua dipartita ai cari suoi e a quanti la conobbero.

Valga a lenire il dolore dell'amato figlio, della nuora e dei nipoti, il pensiero ch'essa gode ora il premio di sue virtù

T. M. M.

Nel mattino di ieri moriva in Luvigliano l'avv. Leo Clemente. La luttuosa notizia giunse improvvisa, non inaspettata; che, stebene fino all'ultimo giorno lo abbiamo veduto accudire agli uffici del suo ministero, incurabile morbo lo tormentava da alcuni anni! Solo la gagliarda fibra del suo animo aveva potuto sostenere la lotta coi fieri, insidiosi attacchi, per piegare soltanto all'ultima ora.

Domeni i professori ordinari della Università Romana si aduneranno in assemblea generale per la elezione del Rettore per l'anno accademico 1880-81.

Pagato il primo tributo alla patria nel memoriale assedio di Venezia, e distosi dappi all'esercizio della nobile sua professione, crebbe ben presto in Lina di valente oratore, e nell'arringo penale cosa di frequente splendidi albori. Nella famiglia da Lui idolatrata profuse i tesori della sua affezione, e n'ebbe conegno ricambio. Patriota sempre caldo ed animoso, affabile con tutti, posponendo, nel disimpegno del suo ministero, l'interesse al trionfo della giustizia, la sua perdita lascia nel nostro loro un vuoto ben grave; nella famiglia, negli amici un dolore acerbo, profondo, chs il tempo potrà forse lenire, cancellare giammai, ed in quanti li conobbero un amaro rimpianto, un degnissimo esempio.

Padova 27 giugno 1880.
E. I.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia della compianta Enrichetta Foratti Campesi, vivamente commossa, ringrazia tutti quei gentili che vollero dare una splendida prova d'amicizia, tanto alleviando il dolore immenso dei superstizi, quanto onorando di loro presenza il funebre rito.

NOTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 giugno.
La deliberazione presa ieri sera dall'opposizione costituzionale fu quella che stamane vi telegrafati. L'opposizione costituzionale combatterà i progetti finanziari del Ministero, che la maggioranza approverà, ma dei quali, le conseguenze saranno imputabili soltanto alla sinistra. E le conseguenze saranno gravi anche per i contribuenti, che si illudono sull'abolizione della tassa del macinato e avranno aumenti di tassa già troppo pesanti.

La Camera discusse oggi il progetto di legge sulla proroga del corso legale dei biglietti di banca.

Quel Cordigliani che lanciò ieri i sassi nell'aula di Montecitorio fu sottoposto oggi a lunghi interrogatori dall'autorità giudiziaria. Come vi telegrafati ci è molta contraddizione nelle sue risposte, ma è grande il sospetto che egli sia stato strumento di altri e che sia ascrivibile qualche sorta anarchica. Si chiesero informazioni alle autorità di Viterbo.

Le investigazioni giudiziarie proseguono attivamente.

La questura della Camera ha ordinato provvedimenti severi per l'ammissione delle persone alla tribuna pubblica. Oggi in quella tribuna ci erano quattro bersagliari di guardia. Prima, stavano due soli soldati.

La Commissione dei progetti di legge per la riforma elettorale ha largamente discusso oggi intorno ai limiti del senso per l'elettorato. E la deliberazione presa è una prima, novitale e saggia reazione contro il progetto ministeriale, che fu qualificato: guerra al senso. La Commissione ha deliberato che il senso debba essere abbassato da 40 a 20 lire, non comprendendo però la sovrapposta proposta. Quello della Commissione è un primo passo nel miglioramento della riforma proposta dal ministro e dove sperare che nella Camera, qual-

do il progetto verrà discusso, si faccia qualche altro passo nella via del progresso vero e razionale, si contrarie al progresso voluto dai demogghi.

Il Consiglio Comunale di Roma ha votato ieri sera un ordine del giorno, con cui gli assessori dimessi sono pregati a conservare le loro funzioni per non pregiudicare l'andamento regolare dell'amministrazione comunale.

E son queste doti appunto che rendono oggi tanto amara la sua dipartita ai cari suoi e a quanti la conobbero.

Valga a lenire il dolore dell'amato figlio, della nuora e dei nipoti, il pensiero ch'essa gode ora il premio di sue virtù

T. M. M.

per non fare un cumulo di rovine dell'edificio nazionale dobbiamo tutti nella cerchia dei nostri mezzi, mantenere vive le provvidate lezioni del passato remoto e recente di nostra gente, per lo stesso fine supremo ci corre il debito di servire incolumi dalla trascuratezza degli uomini le gloriose tradizioni della Patria, Italia e dell'Augusta Casa dei suoi Re.

24 giugno 1880.

Nicomedes Bianchi.

Le costruzioni ferroviarie

Leggesi nell'*Opinione*, 27:

«L'on. ministro dei lavori pubblici presentò oggi alla Camera un progetto per modificazioni della legge del luglio 1879 sulle nuove costruzioni ferroviarie. Il progetto, in seguito a domanda dell'onorevole Oiva, fu dichiarato d'urgenza.»

DISPACCI DI ROMA

Adunanza della Destra

Roma, 26.
Ier sera nell'adunanza della Destra parlarono molti deputati, tra cui gli onor. Bonghi, D. Lenna, D. Zerbini, Corbetta, Casalotto, Romanini Jucur ed altri sopra la questione finanziaria.

Previse concorde l'opinione di respingere egualmente e l'abolizione del macinato e le nuove imposte, e di partecipare attivamente alla discussione, onde il paese conosca gli intendimenti dell'Opposizione.

L'on. Cavallotto ripeté le sollecitazioni per l'intervento assiduo alle sedute della Camera ed espresse la fiducia che la Destra si presenterà in numero completo alle prossime discussioni parlamentari.

(Perseveranza)

RIFORMA ELETTORALE

Roma, 26.
La Commissione per la riforma elettorale fece una discussione vivissima.

Zuardelli e Lacava combatterono la riduzione del censio, e sostengono che solamente le classi operaie hanno un vero interesse alla conservazione dell'ordine, assai più che le classi possidenti. Secondo il loro giudizio, il censio ribassato rappresenta la miseria, e non offre serie garanzie.

Mirghetti e Rudini sostengono la tesi opposta.

La proposta dell'onor. Rudini d'abbassare il censio a dieci lire venne respinta.

Si approva invece la proposta dell'onor. Musolini, che riduce complessivamente il censio di 20 lire, ossia da 40 a 20, non compresa la sovrapposta provinciale.

(idem)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

CAIRO, 27. — Dietro proposta del Kedive, il Sultano elevò Riaz pascia alla dignità di Muecir.

È priva di fondamento la voce del disaccordo fra il Consolato inglese ed il francese riguardo al progetto Eiston relativo all'affitto delle terre della Dira a Sanie. I due Consoli trovansi in perfetto accordo e lasciano al Governo Egiziano libertà in tale questione.

IL OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

28 giugno 1880

A mezzodì vero di Padova.

Tempo med. di Padova o. 12 m. 2.50

Tempo medio di Roma o. 12 m. 5.4.17

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

segue l'altezza di m. 17 dal suolo

di m. 36.7 dal livello medio del mare

Come ha ben detto la *Gazzetta*, «è un atto di riverenza e di giustizia alla memoria del Padre della Patria».

«A me più che a qualunque altro spettava il dovere, in omaggio alla verità storica, come ebbi ultimamente la fortuna di rinvenire nel testo originale, di farlo conoscere. Onde con fastoso animo lo diedi al mio ottimo amico Vayra, che lo ha illustrato convegnemente nel Museo storico».

Ora più diffusamente lo porrò sotto gli occhi degli italiani, e vorrei vederlo sparso ovunque suona l'aureo idioma della comune Patria, insieme agli autografi atti costitutivi della monarchia dei plebisciti, che rinsciranno scarsamente noti nel Museo; giàchè se

HAIRS' RESTORER
Ristoratore del Capelli

Vedi quarta pagina

CORRIERE DELLA SERA

28 giugno

L'ATALANTA

La storia di questa nave-scuola inglese non è più dubbia. Come l'altra nave-scuola *Aranha*, essa è andata a fondo, con più di 300 fra allievi ed ufficiali. Un barile si nello è stato trovato sulla costa americana, soli miglia da Hull. Su una delle doghe era scritto in lapis:

«*L'Atalanta* affondò il 17 aprile 1880. Non c'è più speranza. Mandate questo a missir Mary White Piers, Sussex. James White.»

Anche una carta, chiusa in una bottiglia, trovata sulla costa del Massachusetts indica il 17 aprile come giorno del naufragio del battello.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 28. — Il *Times* dice che il governo prospetta domani alla Camera dei Comuni una mozione per autorizzare i deputati, cui riuza il giurare, di affermare invece fedeltà.

Lo *Standard* dice: Gli albanesi si stabiliscono in modo d'impedire ai montenegrini di occupare Dulcigno.

Il *Daily Telegraph* dice: Grandi preparativi militari si fanno in Turchia.

Il *Daily Net*: dice che un campo di ventiquattro mila uomini verrebbe formato a Costantinopoli.

Il *Times* dice che la risposta di Abdurrahman fa sperare prossimo un accordamento.

VIENNA, 27. — Il Principe della Serbia è arrivato: si recò ad alloggiare al palazzo imperiale ove l'imperatore sarà immediatamente a salutario.

ATENE, 27. — Il vapore *Florio* avvenne a bordo il conte Corti, toccò ieri Pino e dep. una visita di Corti a Tripoli continuò il viaggio per Costantinopoli.

Notizie da Prevesa assicurano che fu affisso un proclama militare che probabilmente a tutti gli abitanti, sotto pena di morte, di dichiararsi a favore della cesione di Prevesa, o di altra parte dell'Egeo alla Grecia.

Mirghetti e Rudini sostengono la tesi opposta.

La proposta dell'onor. Rudini d'abbassare il censio a dieci lire venne respinta.

Si approva invece la proposta dell'onor. Musolini, che riduce complessivamente il censio di 20 lire, ossia da 40 a 20, non compresa la sovrapposta provinciale.

(idem)

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE 26 28
Rendita Italiana 96 42 97 16
Oro 21 93 21 94
Londra tre mesi 27 58 27 75
Francia 109 70 109 70
Prestito Nazionale — —
Azioni Regia Tabacchi 15 985 76
Banca Nazionale 2480 —
Azioni meridionali 472 75 481 26
Obbligazioni meridionali 290 —
Banca toscana 738 —
Credito mobiliare 993 — 1021 —
Banca generale — —
Rendita Italiana — —

PARIGI 25 26
Rendita Francese 85 20 85 42
Oro 5 00 —
Prestito francese 119 25 119 52
Rendita Italiana 5 00 87 65 87 85
Banca di Francia — —

VALORI DIVERSI

Perrovia Lomb.-Venete 181 — 180 —
Obbl. ferr. V.E. anno 1866 281 — 282 —
Perrovia Romane 150 — 150 —
Obbligazioni romane 338 — 339 —
Obbligazioni lombarde 271 — 268 —
Rendita austriaca 53 28 54 75
Cambio su Londra 25 30 25 30
Cambio sull'Italia 9 — 9 —
Consolidati inglesi 98 62 98 55
Lotti 35 — 35 50

BERLINO 25 26
Mobiliare 490 50 493 50
Lombardia 145 — 144 50
Austriache 494 50 494 —
Rendita Italiana 86 25 86 10

F. Sacchetto compr.

Bortolomeo Moschini, ger. resp.

323

N. 2074.

BANCA MUTUA POPOLARE

DI PADOVA

Si rende di pubblica conoscenza che il Consiglio di Amministrazione in seguito alla facoltà accordatagli dall'Assemblea generale dei Soci del 15 febbraio a. c., e sentita la Cen-
sura, del medesimo sono unicamente presso il professore Bulgarelli Antonio di fac-
cetta all'Università, e dal Procuratore
Mezzocchio Giovanni in Padova di faccetta
alla Piazza del Duomo.

Prezzo d'ogni bottiglia L. 3.

8-309

27 MEDAGLIE 27

L'ELIXIR COCA BUTON

L'AMARO DI FELSINA

LA GRANATINA

specialità della premiata distilleria

GIOV. BUTON & COMPAGNIE

di BOLOGNA.

Trovati in Padova ed in provincia

tutti i principali droghieri, liquoristi,

caffettieri, confettieri, nello Stabilimento Pedecchi.

11

27 MEDAGLIE 27

L'ELIXIR COCA BUTON

L'AMARO DI FELSINA

LA GRANATINA

specialità della premiata distilleria

GIOV. BUTON & COMPAGNIE

di BOLOGNA.

Trovati in Padova ed in provincia

tutti i principali droghieri, liquoristi,

caffettieri, confettieri, nello Stabilimento Pedecchi.

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale
l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21.
Rue Saint-Mars, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.
139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblique)

ASSORTIMENTO 287
Omnibus e Giardiniere
nuovi ed usati
da vendersi
a favorevoli condizioni
in BRESCIA
presso la Ditta Francesco Segà

P. ZANIBONI
SCAPOLO
ROMANZO

CRESPANO-VENETO

Fonti Minerali - Queste acque servono per bibita e per bagno; esse contengono bicarbonato di ferro, di calcio, di magnesio, cloruro di calcio, di magnesio, cloruri alcalini ecc., come risulta dall'analisi e relazione fatta dagli illustri professori PIRONA, BIZIO e PAZZIENI (Atti dell'Istituto di Scienze Vol. XVI, Serie III).

Sopra tutto sono indicate, come ebbe ad assicurare anche il celebre prof. C. NAMIAS, negli sconcerti del sistema nervoso, degli organi digerenti e del circolo; e per gli efficaci ed incontrastabili risultati terapeutici sono preferibili a tante altre acque minerali delle quali ci mena tanto scalpore.

ACQUE ferruginosi, comuni ed idroterapici.

Albergo Canova - Questo Albergo offre tutti i conforti desiderabili ed a prezzi mitissimi.

Posta, Ufficio Telegrafico, Servizio di Vettura, ecc.

Medico Direttore B. dott DAL PRATO.

(Apertura dal Quindici Giugno a tutto Ottobre) 15 274

BOYVEAU LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il ROB vegetale BOYVEAU-LAFFECTEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. Giraudau, de St. Germain. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto ed all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postumi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofola, rachitismo. Il ROB molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copaiva, al mercurio ed al juduro di potassio.

Deposito generale, 12, RUE RICHER a PARIGI, ed a PADOVA a prezzo L. Cornelio - G. Zanetti - Bernardi e Durer Bachetti 10-182

PEJO Antica Fonte Ferruginosa

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più RECOARO od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. 5-293

LA DIREZIONE C. BORGHETTI

In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimoglio - Piazza Pedrocchi.

HAIRS' RESTORER RIATORATORE DEI CAPELLI

NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI - BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tintura, non sanguina, non lascia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente inodore.

Agisce direttamente sulle fibre dei capelli, come riparatore, riprendendone gradualmente quella parte di materia colorante che serve di formare nella loro organica costituzione per innatalità, per età avanzata o per altre cause accessoriali riguardanti ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, blondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lustro e la morbidezza della giovinezza.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce la malattia cutanea della testa senza recare incomodo a marcia di essere preferito ad ogni altro preparato che trovano in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con l'Istruzione L. 3

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi.

In PADOVA da Antonio Bedini Profumiere Via E. Lorente, e da

Indro Faggiani Parrucchiere Piazza Caveur.

AVVERTENZA. — Tranneché in commercio altri liquidi

che si spaziano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristoratore dei capelli preparato dal settecento, si raccomanda ai consumatori di dirigere che ogni fabbrica porti impressa la Marea di fabbrica come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsule recanti la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto la Marea di fabbrica qui segnate, sono stati depositati sotto l'agis della Legge, e i contraffatti saranno puniti a terminali dell'Art. 3 della Legge 10 Agosto 1868 N. 4579.

A. GRASSI

MALATTIE DI STOMACO, DIGESTIONI DIFFICILI PASTIGLIE E POLVERE DI PATERSON

AL BISMUTHO E MAGNESIA

DIPLOMA DI MERITO ALLA ESPOSIZIONE DI VIENNA.

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestiva, guariscono i mali di stomaco, indigestioni d'appetito, digestioni laborioso, agrezze, vomiti, flatulenze, coliche; esse regolano le funzioni dello stomaco e degli intestini.

AD. DE THAN, Farmacia, via St. Maur 10, a Parigi, e alle principali Farmaci dell'Italia.

Bisogna sulle Etichette del Medio del Garibaldi e la firma J. FAYARD.

Prezzo: Pastiglie L. 10 - Polvere L. 10

Recente Pubblicazione
di TURAZZA prof. D. - PREZZO L. 1880 - Un volume in 8. di pag. 528 - VIII - 1880

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 10 giugno 1880

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Monselice		Monselice-Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
misto 2,40 a.	4,20 a.	smalibus 5, 12	6,17 a.				
diretto 3,64 a.	4,54 a.	> 5,25	6,42 a.				
misto 2,10 a.	3, 5 a.	misto 7,20	9,05 a.				
smalibus 7,58 a.	9,10 a.	diretto 9,08 a.	10, 5 a.				
> 9,03 a.	10,15 a.	diretto 12,40 a.	13, 39 a.				
1,25 p.	2,40 p.	smalibus 2, 6 a.	2,26 a.				
diretto 3,20 a.	4,17 a.	> 5,25	6,39 a.				
diretto 6,14 a.	7,10 p.	smalibus 6,55 a.	7,10 a.				
smalibus 8,20 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,65 a.				
> 9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	11,45 p.				
Monselice per Udine		Udine per Monselice		Padova-Vicenza		Vicenza-Padova	
Partenze da UDINE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a UDINE	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.				
smalibus 6,13 a.	10, 4 a.	smalibus 5, 12	9, 4 a.				
> 10,40 a.	2,35 p.	smalibus 9,33 a.	12,54 p.				
smalibus 4,94 p.	9,22 a.	smalibus 4,56 p.	5,54 a.				
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,38 a.	11, 8 a.				
Padova per Verona		Verona per Padova		Padova-Treviso		Treviso-Verona	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
smalibus 6,55 a.	9,35 a.	smalibus 5,10 a.	7,44 a.				
diretto 10,15 a.	11,35 a.	diretto 10,45 a.	11,15 p.				
smalibus 8,33 p.	6,59 p.	diretto 4,35 p.	6,21 a.				
> 8,21 a.	10,52 a.	smalibus 6,55 a.	6,21 a.				
misto 12,20 a.	9,18 a.	misto 11,15 p.	2,17 a.				
Padova per Bologna		Bologna per Padova		Padova-Milano		Milano-Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
smalibus 6,57 a.	misto 10,43 a.	smalibus 6,40 a.	8,42 a.				
smalibus 6,27 a.	da Ferrara 8,2 p.	smalibus 5,13 a.	8,45 a.				
diretto 1,47 p.	4,37 p.	diretto 12, 5 p.	8,45 a.				
smalibus 6,48 a.	11,12 a.	misto 2,45 a.	8,45 a.				
diretto 12,5 a.	2,49 a.	smalibus 5, 4 a.	9,23 a.				
Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Vicenza		Vicenza-Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
smalibus 6,55 a.	9,35 a.	smalibus 5, 12	6,17 a.				
diretto 10,15 a.	11,35 a.	diretto 10,45 a.	11,15 p.				
smalibus 8,33 p.	6,59 p.	diretto 4,35 p.	6,21 a.				
> 8,21 a.	10,52 a.	smalibus 6,55 a.	6,21 a.				
misto 12,20 a.	9,18 a.	misto 11,15 p.	2,17 a.				
Padova per Vicenza		Vicenza per Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VICENZA	Partenze da VICENZA	Arrivi a PADOVA	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
smalibus 6,55 a.	9,35 a.	smalibus 5, 12	6,17 a.				
diretto 10,15 a.	11,35 a.	diretto 10,45 a.	11,15 p.				
smalibus 8,33 p.	6,59 p.	diretto 4,35 p.	6,21 a.				
> 8,21 a.	10,52 a.	smalibus 6,55 a.	6,21 a.				
misto 12,20 a.	9,18 a.	misto 11,15 p.	2,17 a.				
Padova per Treviso		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso		Treviso-Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a TREVISIO	Partenze da TREVISIO	Arrivi a TREVISIO	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
smalibus 6,55 a.	9,35 a.	smalibus 5, 12	6,17 a.				
diretto 10,15 a.	11,35 a.	diretto 10,45 a.	11,15 p.				
smalibus 8,33 p.	6,59 p.	diretto 4,35 p.	6,21 a.				
> 8,21 a.	10,52 a.	smalibus 6,55 a.	6,21 a.				
misto 12,20 a.	9,18 a.	misto 11,15 p.	2,17 a.				
Padova per Vicenza		Vicenza per Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VICENZA	Partenze da VICENZA	Arrivi a PADOVA	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi</th